

# Il Bilancio a Falomi



## Accordo tra i partiti: il sindaco sarà Vetere

## Alla Provincia eletto il socialista Lovari

Lunedì è prevista l'elezione del vicepresidente e della giunta Astenuti DP, PRI e PSDI - Dichiarazione di Angiolo Marroni

Il compagno Ugo Vetere è ufficialmente il candidato alla carica di sindaco. La proposta, fatta nei giorni scorsi dal PCI, dopo la drammatica e prematura morte di Luigi Petroselli, è stata accolta dagli altri partiti che sostengono in Campidoglio la giunta di sinistra.

Le delegazioni di PCI, PSI, PRI e PdUP si sono viste ieri mattina. Dall'incontro è uscita anche la proposta di affidare al compagno Antonello Falomi la responsabilità dell'assessorato Bilancio del Comune.

Ma quali saranno, adesso, i tempi dell'elezione di Vetere a sindaco e dell'ingresso in giunta di Falomi?

L'assemblea capitolina è convocata per domani e dopodomani, con all'ordine del giorno la nomina del primo cittadino. All'inizio della seduta, il consiglio provvederà a sostituire il repubblicano Visentini (dimissionario) e a colmare il posto lasciato vuoto dal compagno Petroselli. Subentreranno Maria Antonaroli Listero per il PRI e Carlo Leoni, segretario della FGCI romana, primo dei non eletti nella lista comunista il 21 giugno.

Poi, l'assemblea passerà al voto per il sindaco. Nei primi tre scrutini è necessaria la maggioranza assoluta: 41 sì. Ma la giunta a due - PCI-PSI conta in aula su 39 voti a favore (e l'astensione del PRI). Quindi, a meno di un certo numero di assenze (tre) durante la seduta, ci sarà bisogno di un quarto scrutinio. Ecco perché l'assemblea capitolina è già stata convocata anche per la giornata di venerdì.

Eletto il sindaco, il consiglio voterà poi sulla candidatura di Falomi all'assessorato del Bilancio. Sulla scelta fatta da PCI, PSI, PRI e PdUP di candidare il compagno Ugo Vetere alla carica di sindaco, ha rilasciato una dichiarazione il vicesindaco socialista Pierluigi Severi. Il suo è un commento che esprime piena soddisfazione.

La Provincia ha finalmente il suo presidente. È stato eletto ieri sera dall'assemblea di Palazzo Valentini. Roberto Lovari, quarantunenne socialista, assai vicino alle posizioni del presidente della Regione, Giulio Santarelli. È stato votato da comunisti e socialisti, mentre i consiglieri repubblicani, i due socialdemocratici e l'esponente di Democrazia Proletaria si sono astenuti. Sempre durante la stessa seduta, ieri sera, doveva essere eletto il vice presidente, Angiolo Marroni. Ma i gruppi dell'opposizione hanno sollevato una questione procedurale, sostenendo che la figura del vice presidente è generalmente ricoperta dall'assessore più anziano, e che quindi deve essere votata insieme agli altri assessori, la cui designazione avverrà lunedì prossimo.

Il Consiglio, prima di votare la nomina di Roberto Lovari, ha commemorato il presidente egiziano Sadat, mentre il rappresentante di D.F. Ventura ed il consigliere comunista Lopez hanno voluto ricordare il ministro dell'OLP Abu Sharrar ucciso in un attentato.

Ventura si era incontrato nella mattinata con il gruppo socialista, ribadendo la posizione di Democrazia Proletaria nei confronti della prossima Giunta, che sarà di opposizione - ha detto - ma interlocutoria e soprattutto legata al programma. Grosse sorprese non dovrebbero esserci: c'è tra i gruppi della maggioranza un accordo sul quadro, e questi ritardi nell'elezione della Giunta sono dovuti soltanto alla problematica definizione dei compiti e delle competenze. Certamente dunque, se da ieri la Provincia ha il suo Presidente, da lunedì avrà il suo vice presidente ed il suo «governo». Il compagno Angiolo Marroni ha rilasciato poi la seguente dichiarazione:

«L'elezione del presidente Lovari rappresenta il primo atto, importante, per poter giungere, senza ulteriori rinvii, all'elezione del vice presidente e della giunta provinciale nella seduta di lunedì prossimo. Questa elezione tuttavia rappresenta anche un segno di responsabilità della maggioranza della sinistra della Provincia e, ad un tempo, una riconferma dell'accordo politico che esiste tra il PCI ed il PRI. D'altra parte, l'atteggiamento di netta chiusura dell'opposizione, ha impedito che si proseguisse ieri sera nei lavori del consiglio fino all'elezione del vice presidente, così come era stato concordato nella maggioranza. Resta in ogni caso ancora aperto il nodo della composizione della nuova giunta che, insieme con i compagni socialisti nel reciproco rispetto delle posizioni e nella conferma della comune responsabilità politica, costituita dall'elezione del presidente, dovrà essere risolta, in ogni caso, prima della seduta di lunedì».

«La scelta di Vetere - ha detto Severi - corrisponde ad una duplice priorità: esigenza: quella di una sicura e sperimentata capacità amministrativa, e quella di una altrettanto sperimentata attitudine politica al dialogo. Per quanto mi riguarda ha concluso il vicesindaco Severi - dopo la dolorosa scomparsa di Luigi Petroselli, non poteva esserci scelta più giusta e garanzata di una efficace ed equilibrata collaborazione nella giunta».

Due arresti per l'uomo ferito a morte a Villanova di Guidonia. È morto all'ospedale di Tivoli l'uomo ferito l'11 settembre nel cortile di casa a Villanova di Guidonia a conclusione di una lite con altre tre persone. Intanto gli agenti del commissariato di Tivoli hanno arrestato due persone, padre e figlio ritenuti responsabili dell'omicidio. I due, Alfredo Amadei, 54 anni e Agostino di 30 secondo la polizia avrebbero sparato contro Canditi due colpi di pistola e un colpo di fucile a canna mozza. Gli inquirenti sono convinti che si sia trattato di un regolamento di conti legato al traffico di droga.

Filippo Canditi, 37 anni, noto alla polizia per reati contro il patrimonio, l'altra sera è stato visto discutere animatamente con altri tre individui. Il diverbio è durato alcuni minuti poi i tre hanno improvvisamente estratto le pistole facendo fuoco diverse volte contro Filippo Canditi.

# Un gravissimo provvedimento della Regione: fine del decentramento?

## «Commissariarie» le USL

Durissima risposta da parte delle Unità sanitarie locali - È un calcio alla riforma - Si ricorre ad un gioco scoperto che tende a scaricare le responsabilità sugli organismi del decentramento - I farmacisti intenzionati a non sospendere lo sciopero



L'ennesima vittima dell'eroina è uno studente iraniano di 21 anni

## Ucciso dall'«overdose» sulla sponda del Tevere

È stato colto da male non appena la micidiale sostanza ha cominciato a circolare nelle vene - Trasportato al Fatebenefratelli, i medici non hanno potuto far nulla per lui

La droga continua ad uccidere. L'ultima vittima, questa volta, è un iraniano, un giovane studente da poco residente in Italia per frequentare un corso di studi all'università.

Il suo corpo è stato trovato l'altra sera, sul greto del Tevere all'altezza di ponte Garibaldi. Accanto aveva ancora la siringa appena usata, un cucchiaino e una cintura stretta intorno al braccio come laccio emostatico.

A dare l'allarme sono stati altri tossicodipendenti che dopo il buco, lo hanno visto spegnersi lentamente. Ma quando è arrivata la pattuglia della polizia per lui purtroppo non c'era più niente da fare. Al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli è arrivato in condizioni

gravissime: il coma profondo nel quale è piombato, dopo l'iniezione, non l'ha risparmiato. Banman Mostehi Moslen Abadi è morto in pochi secondi, senza che i medici potessero far qualcosa per lui.

Per la polizia non è stato difficile ricostruire l'accaduto. Il giovane deve essere sceso lungo la scalinata che dal muraglione porta alle sponde del fiume sotto il ponte, verso l'una di notte. Al buio, a ridosso di una specie di pilastro, lo studente ha cominciato a prepararsi la dose. Poi si è sdraiato per terra e si è buccato. Evidentemente, però, deve aver ecceduto nella percentuale di eroina e il suo fisico non ha retto all'impatto.

Subito dopo, infatti, appena la micidiale sostanza ha iniziato a circolare nelle vene, è stato colto da un male. Ad accorgersi che quel giovane non dava quasi più nessun segno di vita sono stati altri tossicodipendenti, intenti anche loro a drogarsi a poca distanza dall'iraniano.

Una telefonata anonima all'113 avvertiva di un giovane gravissimo da ricoverare immediatamente. Subito dal centro operativo partiva una volante, che seguendo le indicazioni fornite dalla segnalazione, arrivava al ponte Garibaldi. Ma ormai il giovane iraniano versava in condizioni disperate.

Gli agenti lo hanno trasportato all'ospedale più vicino, appunto al Fatebenefratelli, dove Abadi moriva dopo qualche attimo.

Manifestazione a Montecitorio contro i decreti del governo

Oggi alle 16, i lavoratori dell'Atac, i delegati dei consigli di zona e degli ospedalieri, manifestano sotto Montecitorio contro i decreti economici del governo, ed i tagli della spesa sanitaria.

Una delegazione parlerà poi con esponenti dei gruppi parlamentari, chiedendo che immediati provvedimenti vengano presi contro le misure del governo, giudicate inaccettabili dai lavoratori.

Nuovi problemi alla Procura dopo l'ordine di trasferire i militari

Paralisi a palazzo di giustizia? Il ministero fa finta di niente

Il procuratore generale insiste nella sua decisione e la legge gli dà ragione, ma non si fa nulla per sostituire decine di centralinisti, autisti, segretari e dattilografi

Il procuratore generale ordina il trasferimento del personale militare dagli uffici giudiziari romani (in base a una precisa disposizione di legge), spuntano le polemiche tra i vertici degli uffici e i sostituti procuratori, si fa concreta la prospettiva della paralisi di piazzale Clodio, ma gli unici a tacere sono quelli che avrebbero dovuto, da tempo, intervenire nella situazione: vale a dire i dirigenti del ministero di Grazia e Giustizia.

Ieri, dopo aver emesso la circolare e aver letto su alcuni organi di stampa la risposta indiretta dei sostituti procuratori, il procuratore generale Franz Sesti è intervenuto nella vicenda con una nuova, lunga precisazione alla stampa. Dal ministero, invece, nulla. Sembra che i drammatici problemi di organico del palazzo di giustizia non interessino più di tanto. Eppure, se effettivamente verrà rispettato l'ultimatum del procuratore generale, che prevede per il 30 ottobre la «fuoriuscita» del personale militare dai servizi di segreteria, cancelleria e scorta, il palazzo di giustizia sarà, di fatto, paralizzato.

La legge, del resto, gli dà ragione: è il ministero che si è cullato per anni sui problemi degli uffici giudiziari e ha finito per avallare una situazione di tutto anomala. E' la legge, del resto, che ha autorizzato il personale civile (quello che per legge dovrebbe essere impiegato in segreteria e cancelleria) non si inventa in pochi giorni o in pochi mesi, per formarli occorrono anni. In ogni caso servono regolari concorsi. E allora?

Ieri il procuratore generale ha precisato con un lungo comunicato che il rientro nei reparti di provenienza di carabinieri, agenti di polizia, guardie di finanza e vigili urbani che lavorano a palazzo di giustizia come dattilografi, autisti, segretari, avverrà gradualmente ed è stato disposto in ottemperanza alle norme di legge che impongono, in ogni caso, «resta ferma la possibilità per i sostituti procuratori di avvalersi di volta in volta di ufficiali di polizia giudiziaria per l'assistenza alla redazione dei processi verbali, mentre per quanto riguarda le scorte ai magistrati esse sono state disposte con larghissimo impiego di personale da parte del ministero dell'Interno».

Sesti, dunque, non sembra avere ripensamenti di sorta. La legge, del resto, gli dà ragione: è il ministero che si è cullato per anni sui problemi degli uffici giudiziari e ha finito per avallare una situazione di tutto anomala. E' la legge, del resto, che ha autorizzato il personale civile (quello che per legge dovrebbe essere impiegato in segreteria e cancelleria) non si inventa in pochi giorni o in pochi mesi, per formarli occorrono anni. In ogni caso servono regolari concorsi. E allora?

Orte: Dc e Psi mirano ad elezioni anticipate

Pur di facilitare ed accelerare la venuta del commissario prefettizio di Orte, il Psi e la Dc hanno abbandonato clamorosamente l'altra sera, l'aula del consiglio comunale. La riunione dell'assemblea era stata chiesta dal Pci per scongiurare, in estremo, il ricorso ad elezioni anticipate e per eleggere il sindaco, dato che da mesi Orte non ha un'amministrazione. (La giunta minoritaria Psi-Dc si è infatti dimessa da tempo).

Al momento di procedere all'elezione del sindaco (quasi sicuramente un comunista, poiché ad Orte il Pci ha 9 seggi su 20), in fase di ballottaggio, socialisti e democristiani, che hanno scelto la strada delle elezioni anticipate, hanno abbandonato l'aula per far venire meno il numero legale. È stato questo l'ultimo e inqualificabile atto di chi, come la Dc ed il Psi, preferisce avere ad Orte un commissario, magari dello stesso partito, piuttosto che un sindaco, espressione degli elettori e dei loro bisogni. Ormai, è inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate.

Immediata la risposta del Pci che sabato scorso in una affollata manifestazione ha riproposto il programma e la ferma volontà di formare una giunta di sinistra.

Il gruppo comunista in Campidoglio, commosso ringrazia

Il gruppo comunista in Campidoglio, colpito e commosso per le manifestazioni di cordoglio e profonda partecipazione che da più parti sono state espresse in occasione della morte del compagno Luigi Petroselli sindaco di Roma, ringrazia, non potendolo fare singolarmente, tutti i lavoratori che da ogni parte d'Italia hanno testimoniato il loro dolore, le organizzazioni sindacali, le associazioni sportive e di massa, le cooperative, le associazioni industriali, gli ordini professionali, le sezioni del Pci, la stampa, i partiti democratici, i gruppi consiliari e circoscrizionali, i sindaci e rappresentanti degli altri Comuni, delle

il partito

SEZIONE FEMMINILE: oggi alle 16.30 in federazione riunione su: Verifica e rilancio della politica del servizio a Roma? Partecipano le compagne Franca Prisco e Leda Colombini.

SEZIONE STAMPA E PROPAGANDA: alle 18 in federazione, coordinamento giornali circoscrizionali (Delegati).

SEZIONE PREVIDENZA E ASSISTENZA: alle 17 in federazione riunione con i compagni delle cooperative di assistenza domiciliares agli anziani (Bartolucci-G. Rodano).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: ITALCONSULT: alle 16 in federazione (Tovoli); CELLULA SILENIA alle 17.30 a Settecamini (O. Mancini).

AVVISO I croci e le cellule debbono mirare al più presto in Federazione il voto autonomo della FGC per le elezioni del 15 ottobre.

FROSINONE ANAGNI alle 17 riunione del gruppo comunista delle USL e segretario di sezione (Tovoli); SORA alle 18 Consiglio di zona della FGC sulla pace (Tommasi).

NELLA FOTO: la gente in fila davanti alle farmacie comunali, in attesa di fornire le medicine gratis